

che pare tolta dalle man delle Grazie, tesseva con eloquente discorso, tuttora inedito, una degna ghirlanda al cavaliere compianto e con sì mirabile delicatezza e sentimento, da ispirare lo scrittore di questi cenni alla poesia che vuolsi in queste pagine riportare, quale si lesse l'anno 1854 in un giornale di letteratura.

Quando il manto regal Adria vestiva,
Di grandezza teàtro e di splendore,
D' alte speranze per saper fioriva
Uom, che il patrio sostenne antico onore.
La gran scena lugubre si compiva
Tra domestici lari, e il nobil core
Ver la madre gentil fe' rediviva
La patria storia, con dottrina e amore.
Là in senato si assise, e gettò luce
U' le supreme un dì cure di stato
Lo zio reggeva, in maestà di duce;
E a lui sul capo venerando pioggia
D' onor discese, e fu da regi amato,
E per lui l'Adria a nuova gloria poggia.

SECRETARI DI SENATO

GIOVANNI ANDREA FONTANA.

Quando dalla parola *patria*, col senno e col valore illustrata, i cittadini di Venezia s'intitolavano patrizii, e costituivano la primaria nobiltà dello stato, avente l'alta rappresentanza nelle gravi magistrature dei supremi consigli, un altro ordine, benchè formante una nobiltà secondaria,